

**Le vie della ripresa**

FINANZA PUBBLICA E IMPRESE

**Pagamenti Pa, accelerare la fase 2**

Il commissario: «Saldare tutto entro il 2014 prima che entri in vigore il fiscal compact»

**Lo sblocco del credito**

«La Bei potrà avere un ruolo importante anche mediante finanziamenti diretti»

# «Verso l'ok sulla procedura deficit»

Tajani: ottimista - Letta: ora condizioni per una risoluzione unitaria Pd-Pdl-Sc sull'Europa

**Carmine Fotina**  
 ROMA

Si può accelerare la "fase 2" dei pagamenti della pubblica amministrazione e contemporaneamente lavorare, anche al grazie al sostegno che verrà dall'Europa, a riattivare due primarie leve di crescita come l'occupazione e il credito. Dal doppio incontro romano di Antonio Tajani, vicepresidente della Commissione europea e responsabile per l'imprenditoria, con il premier Enrico Letta e con il ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni, arriva un ulteriore input a mettere in cantiere stimoli all'economia reale. Tajani ha spiegato al governo italiano che ci sono ottime possibilità di arrivare «alla chiusura della procedura di infrazione legata al deficit» e questo risultato potrà essere lo spartiacque per cambiare passo. E anche il premier parla della posizione italiana in Europa. In un'intervista al Tg 5, Enrico Letta - che oggi interverrà in Parlamento per riferire sui prossimi

vertici comunitari - torna ad auspicare «grande compattezza» per superare le prove che il governo vuole affrontare, a partire proprio dalle emergenze della povertà, della disoccupazione e della crescita. Compattezza che dovrebbe tradursi in una risoluzione

**TRASFERITA A ROMA**

Il vicepresidente della Commissione ha incontrato Letta e Saccomanni: sostegno dalla Ue al piano per l'occupazione

ne unitaria Pd-Pdl-Scelta civica. «Dal 2015 entrerà in vigore il fiscal compact - ha osservato Tajani nell'incontro con Saccomanni - e sarà più difficile pagare gli arretrati, quindi bisognerebbe accelerare. L'Italia deve fare il conto dei debiti, e la Commissione è a disposizione per aiutarla nell'esaurimento degli arretrati. L'obiettivo

deve essere smaltire tutto l'arretrato entro il 2014». Su questo punto il decreto pagamenti, che dopo aver ottenuto la scorsa settimana l'ok della Camera inizia oggi l'iter in commissione Bilancio al Senato, prevede il pagamento di poco meno di 40 miliardi nel 2013 e 2014, demandando alla prossima legge di stabilità la definizione della "fase 2". I maggiori margini garantiti da Bruxelles, ribaditi ieri da Tajani, e il ricambio delle strutture tecniche di vertice alla Ragioneria e allo stesso ministero dell'Economia, dopo veti incrociati posti in passato, potrebbero consentire in quella sede interventi coraggiosi.

Nell'attesa, la Ue monitora le altre azioni che l'Italia sta predisponendo a sostegno della crescita. «C'è la possibilità di lavorare insieme, l'Italia può contare sul sostegno forte della Commissione Ue per tutte le iniziative a favore dell'occupazione giovanile» sottolinea Tajani, ricordando «i 5-6 miliardi che la Ue metterà a dispo-

sizione». Nell'incontro con il premier non ci sarebbero stati da parte del governo riferimenti diretti all'ipotesi di scorporare gli investimenti per l'occupazione dal computo del deficit, ma si sarebbe discusso delle linee di azione su politica industriale e credito. Nel primo caso, un momento di confronto ufficiale sulle strategie arriverà con i prossimi Consigli europei dedicati all'energia e all'industria. «Con Letta - aggiunge Tajani - ho discusso anche degli sviluppi del programma Galileo e dell'obiettivo che ho delineato a livello europeo di portare l'industria manifatturiera al 20% del Pil, riscontrando una comune visione». Con Saccomanni, Tajani si è invece soffermato anche sulle iniziative che possono chiudere l'era di restrizione del credito: il progetto dell'unione bancaria ma anche «un coinvolgimento più forte della Bei perché eroghi finanziamenti diretti alle imprese».

@CFotina

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vicepresidente Ue. Antonio Tajani

